

Papa Sarto raccontato a un secolo dalla morte

Un lavoro di tre anni

Il volume di 848 pagine è curato da Costantino Cipolla
Quella su S. Pio X, vescovo di Mantova, non è un'agiografia

Costantino Cipolla, ordinario di sociologia generale all'Università di Bologna, ha raccolto numerosi studiosi intorno alla figura di Giuseppe Sarto, che prima di essere papa fu vescovo di Mantova dal 1885 al 1894. Il risultato è un libro che tra organizzazione e stesura ha impegnato per quasi 3 anni più di 30 persone e a scriverlo sono stati Luigi Cavazzoli, Alejandro Mario Dieguez, Stefano Siliberti, Cesarino Mezzadrelli, Roberta Benedusi, Licia Mari, Massimiliano Cenozato, Giovanni Telò, Alessandra Pignatta, Giancarlo Ganzerla, Alessandro Fabbri, Paola Spocetti, Amelia Dusi, Pia Dusi, Pacifico Sella, Roberto Rezzaghi, Filippo Cerini, oltre al professor Cipolla che ha curato il volume e scritto l'introduzione e a monsi-

gnor Roberto Busti, autore della prefazione. Proprio al vescovo Busti, e ai suoi collaboratori in ambito culturale, si deve l'idea del libro - che esce nel centenario della morte di papa Sarto - la cui realizzazione ha richiesto un notevole sforzo. «Abbiamo cercato di estrapolare dagli archivi quanto di inedito c'era sul periodo in cui Sarto fu vescovo di Mantova, una fase poco nota della sua vita, e questo - dice il curatore - ha voluto dire andare a Venezia, a Treviso, a Roma dove abbiamo conosciuto Alejandro Mario Dieguez dell'Archivio segreto vaticano, che ci ha aiutato trovando materiale inedito. Devo ricordare - prosegue Cipolla - la disponibilità e competenza di don Stefano Siliberti (scomparso l'1 febbraio 2014, ndr) in merito alla

realità dell'Archivio storico diocesano di Mantova. Senza di lui, non sarebbe il libro che è uscito». Edito a Milano da Franco Angeli *Giuseppe Sarto, Vescovo di Mantova* (848 pagine, 50 euro) colma una lacuna biografica del sacerdote che da vescovo divenne papa e poi santo. E non è una prosecuzione di *Giuseppe Sarto. Un Vescovo e la Società mantovana alla fine dell'Ottocento* che nel 1995 - con saggi di Anselmo Guido Pecorari, Stefano Siliberti, Luigi Cavazzoli, Renato Salvadori e nota introduttiva del vescovo Egidio Caporello - raccolse gli atti del convegno su Sarto che si tenne a Mantova nel 1985 a 150 anni dalla nascita. «Tra quel lavoro e il nostro c'è una differenza radicale, il nostro non è in continuità con quello», precisa Cipol-

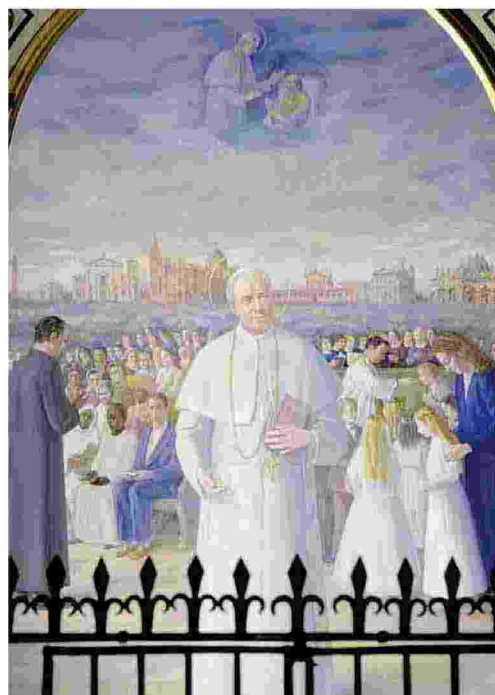
la. Le ricerche sul vescovo Sarto sono concluse con questo volume? «Qualcosa di nuovo - risponde - potrà esserci. Ma sarà difficile trovare qualcosa di rilevante che possa cambiare il senso della nostra biografia. Siamo stati liberi di ricercare. Il vescovo ci ha lasciato libertà completa e quindi quello che emerge è un profilo di Sarto non agiografico. Come si può vedere nella parte finale della mia introduzione, di Sarto - uomo di elevatissime qualità morali e "figlio del popolo" - si può dire, considerando la pastorale e la teologia del Concilio Vaticano II, che oggi è un Papa rispetto al quale la storia della Chiesa si è distanziata, prendendo strade anche piuttosto diverse da quelle da lui ipotizzate», conclude il professor Cipolla.

Gilberto Scuderi

Primo di 10 figli rimase in Duomo dal 1885 al 1894

Da famiglia di modeste condizioni (la madre è sarta e il padre messo comunale) Giuseppe Sarto nasce nel 1835, primo di dieci figli, a Riese, nel Trevigiano. Siamo nel Regno Lombardo-Veneto, sotto l'Austria. Dopo i primi studi a Castelfranco Veneto (1846-50) passa in seminario a Padova ed è ordinato sacerdote nel 1858. Subito cappellano a Tombolo (Padova) fino al '67 (il Veneto e Mantova entrano nel Regno d'Italia nel '66) è poi parroco a Salzano (Venezia) e nel '75 cancelliere vescovile a Treviso. Nel 1885 al 1894 è a Mantova come vescovo, poi patriarca a Venezia e dal 1903 al 1914 papa

col nome di Pio X. Anni difficili sia per i rapporti tra Stato e Chiesa, sia per i fermenti sociali che agitano l'Europa prima della Grande Guerra, che lo inducono - sebbene in contrasto col modernismo con l'enciclica *Pascendi Dominici gregis* del 1907 - a una politica riformatrice, attenuando nel 1909 il "non expedit", la proibizione per i cattolici di partecipare alle elezioni e più in generale alla vita democratica, dando facoltà ai vescovi di consentire l'ingresso dei deputati cattolici in Parlamento. Pio X è sepolto a Roma nella cappella della Presentazione in San Pietro ed è santo dal 1954.



Ritratto di Papa Giuseppe Sarto, poi San Pio X, con lo sfondo di Mantova